

LEON BATTISTA ALBERTI



Nato a Genova nel 1404 da una ricca famiglia fiorentina in esilio, viaggiò per studio e per lavoro a Venezia, Padova, Bologna Roma, Firenze. Si laureò in diritto canonico a Bologna e divenne abbreviatore apostolico. Fu uno dei più colti umanisti del Rinascimento, architetto, pittore, letterato. Scrisse poesie, saggi morali, di geometria, topografia, meccanica e trattati d'arte. Morì nel 1472.

I trattati



De pictura (1435-36)

Vi espose le regole della prospettiva di Brunelleschi, i principi del disegno, della luce e del colore.



De re aedificatoria (1447-52)

Sono indicate le leggi dell'armonia, della proporzione e della coerenza. Molti riferimenti alla tecnica costruttiva e ai materiali.



De statua (1450 ca.)

Contiene precise indicazioni tecniche, su materiali e strumenti

Tempio malatestiano Rimini 1453 ca.



Fu richiesto da Sigismondo Pandolfo Malatesta come mausoleo. La chiesa gotica di *San Francesco* è inglobata in un involucro classico di marmo. La facciata, in proporzione quadrata, è tripartita da colonne corinzie e archi a tutto sesto riferiti all'Arco di Augusto.

Sui fianchi la serie di archi rinvia agli acquedotti romani. L'opera restò incompiuta alla morte di Sigismondo.

Facciata di Palazzo Rucellai, Firenze 1452 ca.



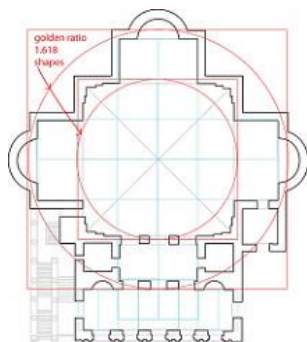
Lo schema impostato sulla successione degli ordini classici divenne un modello di palazzo signorile rinascimentale. Le campate sono uguali, tranne quelle relative agli ingressi. I diversi rivii classici sono rielaborati da Alberti in maniera originale.

Facciata di Santa Maria Novella, Firenze 1458-60



Le forme rinascimentali si armonizzano con il preesistente primo ordine gotico. Sulle proporzioni regolari, basate sul modulo quadrato, si inseriscono elementi classici e decorazioni geometriche.

Chiesa di San Sebastiano Mantova 1460-70



Tra le prime chiese rinascimentali a schema centrale, ha pianta a croce greca con tre absidi, vano centrale cubico su cui era prevista una cupola emisferica e volte a botte sui quattro bracci. E' stata trasformata rispetto al progetto albertiano.

Chiesa di Sant'Andrea Mantova 1470



I poderosi pilastri contengono cappelle chiuse che si alternano a quelle aperte sotto i voltoni a botte. La facciata tripartita è scavata da un profondo arco trionfale; l'insieme è movimentato da masse piene e ampi vuoti. L'interno e l'esterno sono coerenti e si rispecchiano nelle proporzioni, nei volumi e negli elementi classici.